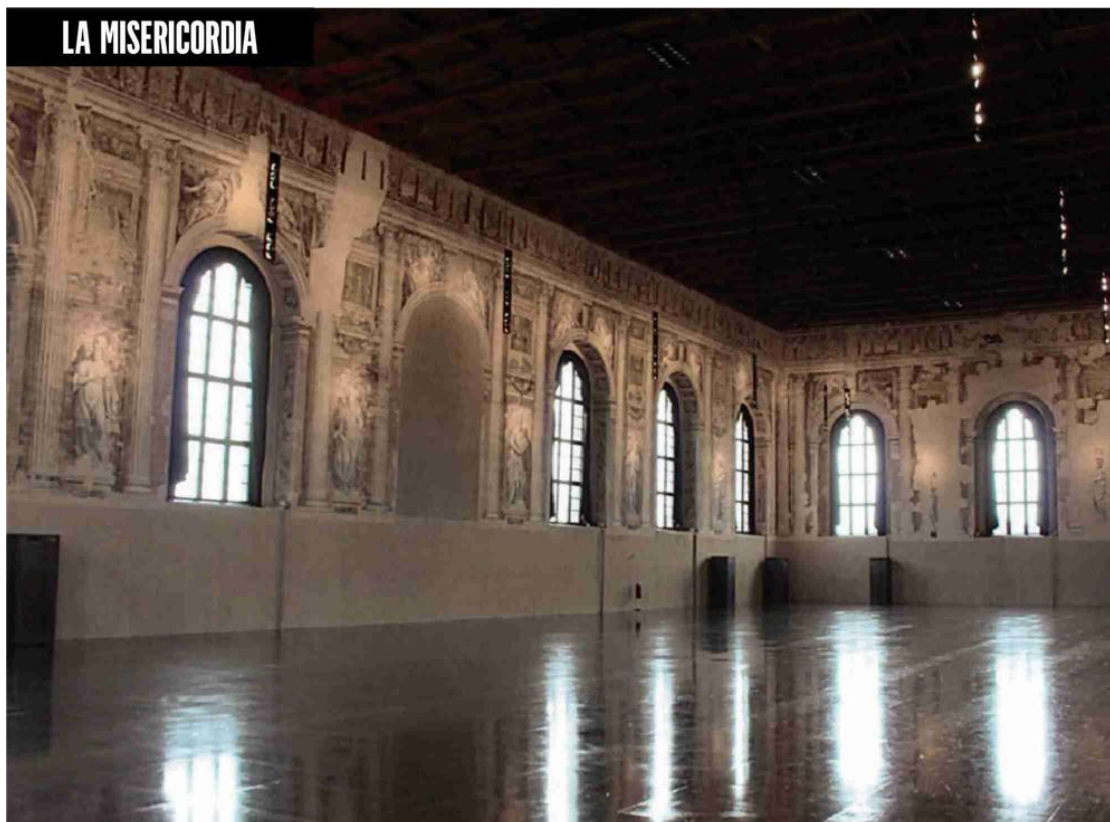


# Venezia, 10 nuove location per i matrimoni a pagamento: c'è pure il palazzo del sindaco

**S**posarsi a Venezia. Un sogno per tanti, ricchi, ricchissimi, italiani e stranieri. Troppi, per gli spazi fino a oggi resi disponibili dal Comune di Venezia per matrimoni e unioni civili. Per questo, con una delibera del 23 maggio, la giunta presieduta da Luigi Brugnaro ha annunciato di aver individuato 10 nuove location, a gestione privata, dove si potranno celebrare i matrimoni, come "uffici dello stato civile". Le location vanno da hotel, a parchi, a palazzi di prestigio. "Un'importante occasione di sviluppo per promuovere l'economia del settore e del relativo indotto", dai ristoranti ai *wedding planner*, spiega la giunta. Tra le 10 location avallate, seguite a un avviso pubblicato a ottobre (due domande sono state rigettate), spicca la Scuola Grande della Misericordia: posizione strategica, edificio tardo medievale, il secondo salone più grande del centro, gli affreschi attribuiti alla scuola di Paolo Veronese. Edificio che è stato nel Novecento "la palestra più bella d'Italia" (ci giocava la squadra di basket locale), poi dal 2009 in concessione con un *project financing* alla Misericordia di Venezia spa fino al 2051. Spicca anche perché Misericordia spa è una società del gruppo Umana, di proprietà del sindaco Luigi Brugnaro, e dal 2017, per evitare conflitti d'interessi, affidata a un *blind trust* newyorchese, come tutte le società della

sua "LB holding". Brugnaro non solo non ne ha più il controllo, ma non può sapere nulla della società, autonoma nelle decisioni, se non i fatti pubblici: richiedere al Comune la possibilità di organizzare matrimoni al suo interno, è un fatto pubblico. Chi si sposa lì (e nelle altre 9 location approvate) dovrà pagare 10 mila euro al Comune (la metà per i veneziani). Molti di più ne pagherà al gestore. "Scuola Grande della Misericordia (proprietà Brugnaro) chiede a Brugnaro - che prontamente la concede - la facoltà di essere sede dei matrimoni a pagamento per miliardari annoiati e stanchi delle liste di attesa", ironizza il consigliere d'opposizione Marco Gasparinetti. Interrogata sul possibile conflitto di interessi, l'amministrazione ironizza a sua volta: "Quale sarebbe? Forse a vantaggio del Comune visto che incassa 10.000 euro a matrimonio. C'è stato un bando pubblico che continua a essere aperto. Ci sono già altre location che hanno dimostrato interesse. La domanda per come è formulata dà la risposta e ne sottende un retropensiero".

**LEONARDO BISON**



**LA MISERICORDIA**